

CASA D'ARTE FUTURISTA DEPERO: NUOVO ALLESTIMENTO

L'allestimento permanente, nel quale le opere di Depero vengono esposte a rotazione, si arricchisce di un focus dedicato a Rosetta Amadori. Il percorso della Casa d'Arte si rinnova inoltre grazie a inediti accostamenti e accoglie alcune opere dell'articolata Collezione Fedrizzi, recentemente depositata al Mart.



La Casa d'Arte Futurista Depero - breve storia

A Rovereto a dieci minuti dal **Mart** si trova la **Casa d'Arte Futurista Depero**, ideata dal grande artista di cui porta il nome. Vero pioniere del **design contemporaneo**, Fortunato Depero curò personalmente ogni dettaglio: i mosaici, i mobili, i pannelli dipinti. Alla base un progetto **dissacrante e profetico: l'abbattimento di ogni gerarchia nelle arti**.

Depero morì poco dopo l'apertura della Casa, inaugurata nel 1959.

Dopo un complesso e decennale restauro, curato dall'architetto **Renato Rizzi**, è cominciata la seconda vita della Casa Depero. Gli accurati lavori hanno permesso il recupero delle zone originali progettate dall'artista, completandole con due nuovi livelli ispirati direttamente al gusto di Fortunato Depero. Affidata al Mart di Rovereto, la Casa riapre nel **2009, anno del centenario del Futurismo**.

Da allora il museo rinnova periodicamente l'allestimento permanente; organizza attività per le scuole e i gruppi; progetti per famiglie, per le persone con bisogni specifici e per il pubblico generico; incontri, eventi e preziose mostre tematiche che sottolineano la considerevole **eredità del Futurismo**, confermando la **contemporaneità di Depero**.

A Casa Depero si possono ammirare alcuni dei 3000 oggetti lasciati dall'artista alla città: **dipinti, disegni, tarsie in panno e in buxus, grafiche, giocattoli, mobili, disegni, locandine, collage, manifesti, prodotti d'arte applicata**. Le opere sono rappresentative di tutto l'arco dell'intensa attività dell'artista, dalle sperimentazioni del primo Novecento alle commissioni pubbliche degli anni Cinquanta.

Il nuovo allestimento. *Elogio di Rosetta* | *Opere dalla Collezione Fedrizzi*

A cura del Mart e di **Ecoltura**, il nuovo focus della Casa d'Arte omaggia **Rosetta Amadori** (Rovereto, 1893-1976) e si propone di delineare il suo ruolo accanto al marito Fortunato Depero, lungo una vita di intenso lavoro, sacrifici e distanze, reciproca e passionale dedizione.

Tessitrice dei famosi arazzi attribuiti al marito, ha svolto un'attività insostituibile per la Casa d'Arte Futurista e, una volta rimasta vedova, nella creazione e nella promozione della Galleria Museo Depero. Questa fervente attività, testimoniata in opere e documenti, è stata esplorata in un lavoro di ricerca condotto dal Mart insieme all'**Università di Trento** nell'ambito del progetto *Ecoltura. Per un'ecologia della cultura*, coordinato da **Giovanna A. Massari**, Professoressa associata Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, Università di Trento; **Lucia Rodler**, Professoressa Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive, Università di Trento; **Cristiana Volpi**, Professoressa associata

Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, Università di Trento; grazie alla collaborazione di **Federico Casagrande** e **Margherita Vincenzi**, progetto Ecoltura.

L'allestimento della Casa d'Arte Futurista si rinnova inoltre arricchendosi di inediti accostamenti. Le sale del museo, in particolare, accolgono alcune opere dell'articolata **Collezione Fedrizzi**, esclusivamente dedicata a Fortunato Depero. La raccolta nasce dal legame dell'artista con **Giuseppe Fedrizzi**, suo medico oculista e appassionato estimatore, che nel tempo ha raccolto un significativo nucleo di opere e disegni di diverse tecniche, riconducibili a decenni differenti. Recentemente depositata al Mart per volontà dei figli, grazie in particolare a **Michele Fedrizzi** e alla moglie **Luisa Canal**, la collezione torna a Rovereto, dove Fedrizzi ha lavorato tra gli anni Sessanta e Settanta.



Il percorso della mostra nei testi di sala

Elogio di Rosetta

A cura di Archivio del '900 e di Ecoltura, Università di Trento
3 aprile - 5 ottobre 2025

Il focus omaggia Rosetta Amadori (Rovereto, 1893-1976), moglie di Fortunato Depero e fondamentale supporto dell'artista, che la definì “rara donna dei nostri tempi”.

Straordinaria artigiana, abile cuoca e tessitrice dei famosi arazzi, Rosetta ha prestato una attività insostituibile per la Casa d'Arte Futurista, per la quale si è occupata anche dell'organizzazione del lavoro, del controllo della qualità delle opere e delle rispettive consegne ai vari committenti.

L'inscindibile rapporto della coppia è richiamato dall'accostamento di due loro ritratti ad olio che rappresentano un *unicum* nella produzione dell'artista, quali tra l'autoritratto *Diabolicus* e *Rosetta con cane* di collezione privata. Dialogano con essi *Sposi anziani*, carbone realizzato nel 1944, quasi l'allegoria di un crollo nell'anno che segna la fine del Futurismo attraverso la morte del suo fondatore F.T. Marinetti.

All'inizio della sua adesione al Futurismo, coincidenti con lo scoppio della Prima guerra mondiale, l'artista afferma che «Rosetta guadagnava per tutti e due [...] stirava e piangeva e io tenace, cocciuto, testardo, ostinato, audace, instancabile e bardato seguivo la via del mio destino». E, ancora, la moglie, «miracolo di risorse», ha saputo adattarsi con serenità e fiducia a una vita «zingaresca» tra Europa e Stati Uniti. A Rosetta si devono «vent'anni di arazzi (1920-1940) cuciti dalle sue mani e dalle mani di poche volonterose operaie da lei ammaestrate; e disseminati per mezzo mondo». Accanto a quelli di grandi dimensioni si collocano tarsie in panno di più piccolo formato e cuscini, come *Mangiatore di cuori e Orsi* del 1922-1923, al centro della vetrina (Mart, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni culturali). Vanno letti in rapporto alla preziosa attività di Rosetta pure i prestigiosi riconoscimenti e le medaglie d'oro ottenute da Depero cent'anni fa a Parigi all'*Exposition Internationale des Arts Décoratifs et Industriels Modernes*.

Attraverso vari bozzetti, schizzi e fotografie, il Fondo Depero documenta diverse opere ispirate a Rosetta e al suo lavoro. Alcune rappresentano dei capolavori dell'artista, come *Io e mia moglie*, di cui si presenta uno studio del 1918-1919, definito dallo stesso autore «uno dei primi esempi di ritratto psicologico. Venne disegnato a Viareggio nel 1918, finito di dipingere a Rovereto nel 1919. Difatti è ispirato alla casetta che abitavo nella città tirrenica. Mia moglie in azzurro cuce sul pogggiolo, tre sono le sue braccia in segno di costante attività casalinga». Lo stesso vale per *La Casa del mago* che, in un linguaggio quasi metafisico, immortala nel 1920 l'operosità della Casa d'arte appena fondata nel quartiere di Santa Maria. Riprodotta in una grande fotografia d'epoca che ritorna in questa sede come nell'originario allestimento della Galleria Museo, alla stregua di *Coppa d'amore* del



1945, riprodotta nel primo catalogo del Museo sotto alla convenzione per la sua nascita sottoscritta da Depero, da Rosetta e dall'allora Sindaco di Rovereto Giuseppe Veronesi. L'ampia documentazione su Rosetta conservata al Mart nei Fondi Depero e Galleria Museo Depero è costituita anche da scritti e carteggi. Questi ultimi comprendono 138 lettere da lei inviate al marito (soprannominato "Nato"), più di 500 lettere che Depero le scrive tra il 1909 e il 1955 (chiamandola "Nina") e più di 400 lettere a lei spedite da terzi tra il 1912 e il 1970.

Il titolo del focus riprende quello dello scritto di Depero *Note autobiografiche ed elogio di Rosetta*, pubblicato dall'ingegnere ed editore Riccardo Maroni la prima volta nella monografia dedicata all'autore nel 1953.

Tra gli infiniti reciproci elogi che la coppia si scambia, spicca il riferimento all'operosità manuale di Rosetta e il frequente richiamo alle sue mani. «Quando trovo qualche rammendo fatto da te», le scrive ad esempio Depero da New York nel 1948, «mi vengono grossi lagrimoni [...] pensando alle tue adorate mani che da tanto tempo mi mancano. Sono anche molto triste per la mancanza dei tuoi cibi tanto amati». Altre doti di Rosetta sono infatti quelle culinarie. Sin dagli anni romani, organizza in casa «allegri pranzi e convegni» per artisti e amici. Il brano *I ravioli di Rosetta*, tra i più noti del primo soggiorno americano, narra l'episodio che rende possibile una svolta negli affari in quel difficile periodo, grazie all'invito a pranzo, con piatti da lei cucinati, di futuri acquirenti. Di grande importanza è infine il ruolo di Rosetta per la promozione della Galleria Museo Depero fondata nel 1957 e inaugurata nel 1959 per raccogliere ed esporre le opere del marito, che muore l'anno dopo. Non avendo figli, rimane unica erede, subentrando a lui nel Curatorio del Museo che apre di fatto al pubblico dal 1975.

Rosetta si rivela una donna autonoma, forte e stimata da molti che la contattano e che collaborano con lei. Tra questi va citato lo storico Bruno Passamani, tra i primi studiosi e promotori dell'opera dell'artista, curatore di alcune mostre fondamentali, come quella di Bassano del Grappa del 1970. La sua monografia del 1981 resta ancora un fondamentale riferimento bibliografico, che vede la luce durante una più ampia riscoperta e rivalutazione del Futurismo avviata allora.

Negli ultimi anni di vita Rosetta continua a svolgere attività manuali, vivendo con poco denaro ma molti ricordi che la rendono serena. Come dichiara su "Oggi illustrato" del 23 marzo 1974, di sera legge «pacchi e pacchi» di lettere e di scritti del suo «Nato». «Di giorno curo i fiori, e le mie quattro vigne: faccio da me, spremendo chicco per chicco lo "spumante di Rosetta"».

Mart Rovereto

Corso Bettini, 43
38068 Rovereto (TN)
T.+39 0465 670820
T.+39 0464 438887
info@mart.trento.it
www.mart.trento.it

Orari

mar, mer, gio, dom: 10.00-18.00
Ven, sab: 10.00-19.30
lunedì chiuso

Tariffe

Intero 15 Euro
Ridotto 10 Euro
Gratuito fino ai 14 anni e persone con disabilità

**Ufficio stampa e comunicazione**

press@mart.trento.it
Susanna Sara Mandice
T +39 0464 454124
M +39 334 6333148
Francesca Musolino
T +39 0464 454155
Silvia Guzzo
T +39 0464 454142

Il Mart ringrazia

Provincia autonoma di Trento
Comune di Trento
Comune di Rovereto

Per le attività della Casa d'Arte Futurista Depero

Cantina Vivallis

In collaborazione con

Trentino Marketing
Azienda per il Turismo Rovereto, Vallagarina e Monte Baldo